

Ref.: 226/2023

Rome, 11 october 2023

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aquí](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale GL5 Impatto socioeconomico

Video conferenza

23 Novembre 2022

Documenti in allegato: Presentazione del Rapporto economico europeo del 2022-Antonio Pucillo;
Presentazione dei trend di alcuni indicatori socioeconomici- Giulio Malorgio.

Coordinatore: Antonio Pucillo

Il coordinatore Antonio Pucillo dà il benvenuto ai partecipanti e chiede l'approvazione del verbale del 30 giugno 2022 e dell'ordine del giorno che vengono approvati all'unanimità. Ringrazia il Prof. Malorgio per la disponibilità e la pazienza che ha avuto nell'elaborazione del documento che presenterà che mostra i risultati socioeconomici di alcune scelte della politica della pesca subite dal settore in questi anni.

Il Prof Malorgio (UNIBO) avvia la presentazione che fa una panoramica del quadro legislativo e il trend dal 2008 al 2021 del numero di imbarcazioni fra i vari paesi, passa poi alla suddivisione del numero di barche attive tra piccola pesca e pesca industriale, precisando poi per alcuni dati la mancanza di informazioni da parte di Croazia e Grecia. In generale mostra alcuni trend, come il calo degli occupati, l'età media delle imbarcazioni che si aggira intorno ai 50 anni, i giorni in mare dal 2008 al 2020, il valore degli sbarchi per ogni Paese, il costo del personale che segue la tendenza del valore dello sbarcato ed è direttamente proporzionale, il numero degli imbarcati con un calo sostanziale di circa il 20%. Precisa che tutti i dati sono stati estrapolati dai Report dello STECF. Fa presente che forse alcune normative imposte nel corso degli ultimi anni per il raggiungimento del MSY risultato essere troppo rigide e crede che nella piccola pesca, maggiore flessibilità dovrebbe essere concessa nei fermi pesca, sottolineando anche la mancanza di un'organizzazione del mercato perché l'oscillazione dei prezzi è evidente. Crede che debba essere considerata maggiormente la multispecificità del Mediterraneo, considerando le varie funzioni della pesca.

Il coordinatore Pucillo presenta alcune slide sul rapporto economico della flotta peschereccia dell'UE, pubblicato dallo STECF, e sottolinea che quello che emerge è un aumento dei costi e non un aumento della produttività. Nella performance economica nel 2015 è iniziata una stagnazione che ha portato ad un meno 17% di ricavi e meno 45% di utile netto che riguarda tutta l'Europa e lo STECF fa un'analisi delle possibili cause che hanno condotto a questa condizione citando il Covid-19, il calo dei prezzi, la chiusura dei sistemi Horeca a seguito della pandemia. In aggiunta, lo STECF segnala che nel Mediterraneo, i piani di gestione del Mediterraneo Occidentale e dell'Adriatico produrranno un ulteriore calo dei vari indicatori, concludendo che anche se il settore riuscisse ad invertire la tendenza, ci sarebbero problemi nel recupero della manodopera.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) chiede che vi sia maggiore flessibilità nella gestione delle giornate di pesca, con una programmazione settimanale in cui il mercato viene tenuto sempre attivo e con un numero di giornate di lavoro in cui l'armatore può autoregolamentarsi nel limite del plafond. Inoltre, sottolinea il fatto che i prodotti importati sono l'80% mentre la produzione nazionale è circa il 18% e che occorre quindi dare un valore aggiunto alla produzione italiana.

Mirella Manzi (FAI CISL) fa presente che anche da una analisi della CISL, i dati sono confermati e che la crisi del settore è molto delicata con pochissimo ricambio generazionale.

Rafael Mas (EMPA) precisa che se ci sono dei guadagni aggiuntivi dei pescatori sono solo dovuti al fatto che sono di meno e non perché hanno aumentato il numero di giornate in mare. Fa presente che attualmente le imbarcazioni lavorano solo 4 giorni a settimana per via dell'aumento dei costi. Asserisce che ormai il pesce fresco è un prodotto gourmet e l'economia familiare non ne consente l'acquisto.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) fa alcune considerazioni sui dati mostrati, precisando che gli indicatori comprendono tutti i mestieri senza distinzioni, ma purtroppo i piani di gestione multiannuali proposti sono territorialmente più ristretti e riguardano alcune GSA, quindi, crede che l'impatto socioeconomico debba essere discusso per area. Chiede uno studio socioeconomico disaggregato per aree perché lo ritiene più utile. Inoltre, aggiunge che con un discorso socioeconomico solo sullo strascico, la percezione cambia perché lo strascico ha la priorità nei piani di ritiri definitivi della CE essendo il segmento che ha una maggiore capacità e non ha gli incentivi come quelli della piccola pesca, ad esempio. Crede, quindi, che anche uno studio disaggregato per tipo di flotta sia importante perché i risultati e gli impatti cambiano. In materia di perdita di occupazione, sa che la CE ne era consapevole, non è una sorpresa bensì un auspicio. Riferisce di quando ha chiesto al Commissario Emma Bonino dove fossero stati ricollocati i nuovi disoccupati fuoriusciti dal settore e all'epoca lei ammise di non saperlo, perché il problema è anche capire che tipo di disoccupazione genera la crisi di questo settore. Ricorda anche che le politiche di indennità di disoccupazione sono diverse tra i vari Paesi dell'UE. Chiede un lavoro più analitico di analisi al fine di comunicare alla CE per ogni MAP, quale mestiere è stato impattato e quale tipo di disoccupazione ha provocato.

Marzia Piron precisa che bisogna confrontarci con quanto disponibile a livello di dati, la suddivisione per aree geografiche richiede un lavoro molto più approfondito dei dati. Sicuramente ampliando la serie storica ci sarà modo di avere il polso della situazione più dettagliato. Fa presente che i dati che rende disponibile lo STEFC sono per Stato, mentre ad esempio il MAP West Med riguarda 3 SM e poi vi è un'unica distinzione tra grande pesca e piccola pesca, le altre vanno ricercate approfondite con più tempo.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) condivide l'intervento di Buonfiglio e pone alcune osservazioni, la prima riguarda la Croazia che non sempre rientra nelle tabelle ma è un dato che vorrebbe avere sul 2021 che andrebbe a confrontarsi nel 2020 in un periodo post-Covid, perché pur non essendo nella drammaticità della pandemia il trend è stato molto simile. Inoltre, osserva che sarebbe utile capire quante sarebbero le imbarcazioni che aderirebbero agli arresti definitivi, perché teme che dopo

questo 2022, le imprese avranno solo la voglia di uscire dal settore, crede che andrebbe fatto un sondaggio a livello mediterraneo. Aggiunge che in Alto Adriatico, coloro che fuoriescono da questo settore rappresentano la bassa manovalanza dai 45-55 anni, con bassa scolarizzazione e vengono riassorbiti su attività collegate, molti vanno in laguna, nei mestieri del mare in ambito marittimo a terra. Nel calcolo dei disoccupati, i Centri per l'impiego (CPI) non tengono conto dei marittimi iscritti nei giorni di mare per cui non sanno chi è sbarcato e sarebbe opportuno che in Italia si riuscisse ad avere anche questo dato. Conclude dicendo che per la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), i marittimi attivano un meccanismo contorto, non c'è trasparenza e non ci sono i dati concreti.

Ales Bolje (KGZS) sottolinea come in Slovenia l'età media dei pescatori sia elevata e che non ci sia ricambio generazionale. Crede che il settore di pesca si stia autolimitando e non occorrono molte altre restrizioni, rispetto a quanto sta già succedendo naturalmente

Il Presidente Marzoa fa notare che vi è una chiara tendenza generale alla perdita di tessuto nel settore della pesca, che si aggrava quando si entra nel dettaglio. Si tratta di una tendenza inconfutabile, che il settore ha constatato e sofferto in questi anni, e che è palpabile a livello delle flotte, delle microimprese e delle organizzazioni settoriali. Lo si avverte e lo si denuncia da tempo. Esiste poi un altro aspetto, che è il fatto che la CE non dà tempo. Quando si afferma che un piano di gestione di 5 anni è a lungo termine, qualcosa fallisce. La CE ha recentemente proposto alla CGPM l'attuazione di nuovi piani di gestione, che ora sono di 8 anni (3 anni di adattamento e 5 di attuazione), dimostrando che cominciano a rendersi conto dell'errore. Non si può rinviare l'elaborazione di un parere perché non si può entrare nel dettaglio per mancanza di tempo. Gli effetti negativi che si stanno producendo a livello sociale ed economico spingono a lavorare su un parere. Il Settore non ha mai preteso di rimanere immobile e, proprio ieri, gli scienziati hanno confermato che non è solo la pesca l'unica attività che colpisce la risorsa e che non si può continuare a trattare la pesca in modo isolato. I modelli scientifici mancano di una visione olistica. E' importante denunciare questa situazione insostenibile.

Kleio Psarrou (PEPMA) crede che sia necessario un parere incisivo su questo tema.

Rosa Caggiano precisa che tutto il lavoro svolto finora di sicuro verrà incluso in una bozza di parere.

Antonio Pucillo (ETF) ribadisce che è necessario denunciare il problema occupazionale anche come mancanza di manodopera specializzata. Ricorda che il MEDAC ha chiesto di avere un incontro con la DG EMPL tempo fa per affrontare la discussione di diversità tra i vari Paesi, ma il documento del MEDAC può essere utile per affrontare il problema in seno a tutti i Paesi e fa presente che si procederà con la stesura di una bozza di parere che il Segretariato poi condividerà. Il coordinatore chiude i lavori e ringrazia tutti per la partecipazione.

Πρακτικά ΟΕ5 για τις Κοινωνικο- οικονομικές επιπτώσεις
Τηλεδιάσκεψη
23 Νοεμβρίου 2022

Συνημμένα έγγραφα : Παρουσίαση της Ευρωπαϊκής Οικονομικής Έκθεσης του 2022 -Antonio Pucillo. Παρουσίαση των τάσεων μερικών κοινωνικο-οικονομικών δεικτών - Giulio Malorgio.

Συντονιστής : Antonio Pucillo

Ο συντονιστής Antonio Pucillo καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και ζητάει την έγκριση των πρακτικών της 30^{ης} Ιουνίου 2022 καθώς και την έγκριση της ημερησίας διάταξης. Ακολουθεί ομόφωνη έγκριση. Ευχαριστεί τον καθηγητή Malorgio για την διαθεσιμότητά του και για την υπομονή που επέδειξε κατά την επεξεργασία του εγγράφου που θα παρουσιάσει και που αναφέρεται στα κοινωνικο-οικονομικά αποτελέσματα μερικών επιλογών της αλιευτικής πολιτικής όπως τα υφίσταται ο κλάδος αυτά τα χρόνια.

Ο καθηγητής Malorgio (UNIBO) ξεκινάει την παρουσίαση και κάνει μία ανασκόπηση του νομοθετικού πλαισίου και των τάσεων από το 2008 μέχρι το 2021 σε ότι αφορά τον αριθμό των αλιευτικών μεταξύ των διαφόρων χωρών. Περνάει κατόπιν στον διαχωρισμό των εν ενεργεία αλιευτικών σε αυτά που ασχολούνται με την αλιεία μικρής κλίμακας και την αυτά που ασχολούνται με την βιομηχανική αλιεία. Διευκρινίζει τέλος σε ότι αφορά διάφορα δεδομένα ότι υπάρχει έλλειψη πληροφοριών από πλευράς Κροατίας και Ελλάδας. Σε γενικές γραμμές παραθέτει μερικές τάσεις όπως η μείωση του αριθμού των απασχολούμενων , η μέση ηλικία των αλιευτικών που είναι γύρω στα 50 χρόνια , οι μέρες στην θάλασσα από το 2008 μέχρι το 2020, η αξία των εκφορτώσεων για κάθε χώρα, το κόστος του προσωπικού που ακολουθεί την τάση της αξίας των εκφορτωμένων και είναι άμεσα αναλογικό, τον αριθμό των μελών του πληρώματος που παρουσιάζει σημαντική τάση της τάξης του 20%. Διευκρινίζει ότι όλα τα δεδομένα προέρχονται από την έκθεση του STECF. Αναφέρει ότι ενδεχομένως μερικοί κανονισμοί που επιβλήθηκαν κατά την διάρκεια των τελευταίων ετών με στόχο την επίτευξη του MSY, προκύπτουν ιδιαίτερα δύσκαμπτοι. Πιστεύει ότι στην αλιεία μικρής κλίμακας θα πρέπει να δοθεί μεγαλύτερη ευελιξία στις απαγορεύσεις αλιείας. Υπογραμμίζει επίσης την έλλειψη μίας οργάνωσης της αγοράς γιατί υπάρχει μία σαφής διακύμανση των τιμών. Πιστεύει ότι θα πρέπει να ληφθεί περισσότερο υπόψη η πολυποικιλιότητα στην Μεσόγειο , συνυπολογίζοντας υπόψη τις διαφορές λειτουργίες της αλιείας.

Ο συντονιστής Pucillo παρουσιάζει μερικές διαφάνειες που αφορούν την οικονομική έκθεση του αλιευτικού στόλου της ΕΕ όπως δημοσιεύτηκε από το STECF. Υπογραμμίζει ότι αυτό που είναι σαφές είναι ότι έχουμε να κάνουμε με μία αύξηση του κόστους και όχι με μία αύξηση της παραγωγικότητας. Στις οικονομικές επιδόσεις του 2015 καταγράφεται μία στασιμότητα που οδήγησε σε μία μείωση κατά 17% των εσόδων και κατά 45% των καθαρών κερδών . Αυτό αφορά όλη την Ευρώπη και το STECF κάνει μία ανάλυση των ενδεχόμενων αιτιών που οδήγησαν σε αυτή

την κατάσταση. Γίνεται μία αναφορά στον κορονοϊό, στην μείωση των τιμών , στο κλείσιμο των συστημάτων Horeca (ξενοδοχεία και εστίαση) μετά από την πανδημία. Εκτός αυτού το STECF αναφέρει ότι στην Μεσόγειο τα διαχειριστικά προγράμματα στην δυτική Μεσόγειο και την Αδριατική θα οδηγήσουν σε μία περαιτέρω μείωση διαφόρων δεικτών. Καταλήγει ότι ακόμη και αν κατάφερνε ο κλάδος να αντιστρέψει την τάση, θα προέκυπταν προβλήματα που αφορούν την ανάκτηση του εργατικού δυναμικού.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) ζητάει να υπάρξει μεγαλύτερη ευελιξία στην διαχείριση των αλιευτικών ημερών , με έναν εβδομαδιαίο προγραμματισμό όπου η αγορά θα είναι πάντοτε ενεργή και όπου θα υπάρχει ένας αριθμός ημερών που επιτρέπουν στον πλοιοκτήτη να αυτορυθμίζεται στα πλαίσια του ανώτατου ορίου. Υπογραμμίζει τέλος το γεγονός ότι τα εισαγόμενα προϊόντα αποτελούν το 80% ενώ η εθνική παραγωγή είναι περίπου 18%. Θα πρέπει συνεπώς να δοθεί μία προστιθέμενη αξία στην ιταλική παραγωγή.

Η Mirella Manzi (FAI CISL) αναφέρει ότι ακόμη και από μία ανάλυση της GISL , επιβεβαιώνονται τα δεδομένα . Η κρίση που υπάρχει στον κλάδο είναι πολύ ευαίσθητη και η εναλλαγή μεταξύ των γενεών είναι πολύ μικρή.

Ο Rafael Mas (EMPA) διευκρινίζει ότι αν υπάρχουν επιπλέον κέρδη από τους αλιείς αυτά οφείλονται μόνον στο γεγονός ότι ο αριθμός τους είναι μικρότερος και όχι γιατί αυξήθηκε ο αριθμός των ημερών στην θάλασσα. Αναφέρει ότι αυτή την στιγμή τα αλιευτικά εργάζονται μόνον 4 ημέρες την εβδομάδα λόγω της αύξησης του κόστους. Αναφέρει ότι πλέον το νωπό ψάρι είναι ένα γαστρονομικό προϊόν και ότι το βαλάντιο μίας οικογένειας δεν το επιτρέπει.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) εκφράζει ορισμένες σκέψεις για τα δεδομένα που έχουν παρουσιαστεί και διευκρινίζει ότι οι δείκτες συμπεριλαμβάνουν όλα τα επαγγέλματα χωρίς διακρίσεις. Δυστυχώς όμως τα πολυετή διαχειριστικά προγράμματα που προτείνονται είναι εδαφικά πιο περιορισμένα και αφορούν μερικές μόνον GSA. Πιστεύει συνεπώς ότι οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις θα πρέπει να συζητηθούν ξεχωριστά για κάθε περιοχή. Ζητάει να διεξαχθεί μία ξεχωριστή κοινωνικο-οικονομική μελέτη ανά περιοχή γιατί θεωρεί ότι κάτι τέτοιο θα ήταν πιο χρήσιμο. Προσθέτει επίσης ότι με την κοινωνικο-οικονομική συζήτηση μόνον για τις τράτες η όλη αντίληψη αλλάζει γιατί η τράτα έχει προτεραιότητα στα προγράμματα οριστικής απόσυρσης της ΕΕ από την στιγμή που είναι ο κλάδος που έχει τις περισσότερες δυνατότητες και δεν έχει κίνητρα όπως αυτά της αλιείας μικρής κλίμακας, για παράδειγμα. Πιστεύει συνεπώς ότι ακόμη και μία ξεχωριστή μελέτη ανά τύπο αλιευτικού στόλου , είναι σημαντική γιατί τα δεδομένα και οι επιπτώσεις αλλάζουν. Σε ότι αφορά την απώλεια θέσεων εργασίας, γνωρίζει ότι η ΕΕ έχει συνείδηση της κατάστασης. Το γεγονός δεν αποτελεί έκπληξη. Θυμίζει επίσης ότι οι πολιτικές αποζημίωσης για την απασχόληση διαφέρουν μεταξύ των κρατών μελών της ΕΕ. Ζητάει μία πιο αναλυτική εργασία προκειμένου να υπάρξει επικοινωνία με την ΕΕ για κάθε Πολυετές Πρόγραμμα, για το ποια επαγγέλματα έχουν θιγεί και για το είδος ανεργίας που έχει προκληθεί.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι θα πρέπει να εξεταστούν τα ήδη διαθέσιμα δεδομένα. Η υποδιαίρεση ανά γεωγραφικές περιοχές απαιτεί μία πολύ πιο ενδελεχή επεξεργασία των δεδομένων. Δίχως άλλο διευρύνοντας την ιστορική σειρά θα μπορέσει κανείς να πιάσει τον σφυγμό της κατάστασης με περισσότερες λεπτομέρειες. Αναφέρει ότι τα δεδομένα που

διατίθενται από το STECF είναι ανά χώρα ενώ για παράδειγμα τα Πολυετή προγράμματα για την δυτική Μεσόγειο αφορούν τρία κράτη μέλη. Επίσης υπάρχει μία και μοναδική διάκριση μεταξύ της αλιείας μικρής και μεγάλης κλίμακας ενώ τα επιμέρους στοιχεία θα αναζητηθούν σε βάθος χρόνου.

Ο Marco Spinadin (Fedagripesca) συμφωνεί με την παρέμβαση του κου Buonfiglio και κάνει μερικές παρατηρήσεις. Η πρώτη αφορά την Κροατία και δεν εντάσσεται πάντοτε μέσα στους πίνακες μολονότι είναι ένα δεδομένο. Θα επιθυμούσε να έχει δεδομένα για το 2021 τα οποία θα συγκριθούν με αυτά του 2020 σε μία περίοδο μετά την πανδημία. Μολονότι τα πράγματα δεν είναι τόσο τραγικά, οι τάσεις είναι παρεμφερείς.

Παρατηρεί επίσης ότι θα ήταν χρήσιμο να καταλάβει κανείς πόσα είναι τα αλιευτικά που θα προσχωρούσαν στο πρόγραμμα οριστικής απόσυρσης γιατί φοβάται ότι μετά το 2022 οι επιχειρήσεις ήθελαν να εγκαταλείψουν τον κλάδο. Πιστεύει ότι θα πρέπει να γίνει μία έρευνα σε μεσογειακό επίπεδο. Προσθέτει ότι στην Άνω Αδριατική αυτοί που αποχωρούν από αυτόν τον κλάδο αντιπροσωπεύουν τους χειρώνακτες από 45-55 ετών με χαμηλό επίπεδο μόρφωσης. Συνήθως απορροφώνται σε παρόμοιους κλάδους, πολλοί πηγαίνουν στην λιμνοθάλασσα σε κλάδους που έχουν σχέση με την θάλασσα αλλά απασχολούνται στην στεριά. Στον υπολογισμό των ανέργων, τα Κέντρα Απασχόλησης (CPI) δεν λαμβάνουν υπόψη τους τους ναυτικούς που είναι εγγεγραμμένοι για τις ημέρες που εργάζονται στην θάλασσα. Για τον λόγο αυτό δεν γνωρίζουν ποιος έχει μπαρκάει. Θα ήταν λοιπόν σκόπιμο να μπορούσε κανείς να αποκτήσει και αυτό το δεδομένο στην Ιταλία. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι για τον Νέο Ασφαλιστικό Κοινωνικό Φορέα για την απασχόληση (NASri), οι ναυτικοί ενεργοποιούν έναν πολύπλοκο μηχανισμό που δεν εξασφαλίζει διαφάνεια και συγκεκριμένα στοιχεία.

Ο Ales Bolje (KGZS) υπογραμμίζει ότι στην Σλοβενία η μέση ηλικία των αλιέων είναι υψηλή και ότι δεν υπάρχει εναλλαγή μεταξύ των γενεών. Πιστεύει ότι ο αλιευτικός κλάδος αυτοπεριορίζεται και ότι δεν χρειάζονται άλλοι περιορισμοί σε σχέση με όσα συμβαίνουν με φυσικό τρόπο.

Ο πρόεδρος Marzosa αναφέρει ότι υπάρχει μία σαφής γενική τάση απώλειας ιστού στον αλιευτικό κλάδο. Η κατάσταση αυτή επιδεινώνεται όταν χρειάζεται να υπεισέλθει κανείς σε λεπτομέρειες. Πρόκειται για μια αδιαμφισβήτητη τάση. Είναι κάτι που ο κλάδος διαπίστωσε και υπέστη όλα αυτά τα χρόνια. Είναι κάτι που γίνεται αισθητό σε επίπεδο στόλου, μικροεπιχειρήσεων και κλαδικών οργανώσεων. Έχει εντοπιστεί και έχει καταγγελθεί εδώ και καιρό. Υπάρχει επίσης και ένα άλλο θέμα που αφορά το γεγονός ότι η ΕΕ δεν δίνει χρόνο. Όταν αναφέρεται ότι ένα διαχειριστικό πρόγραμμα 5 ετών είναι μακροπρόθεσμο, κάτι δεν πάει καλά. Η ΕΕ πρότεινε πρόσφατα στην ΓΕΑΜ να εφαρμοστούν νέα διαχειριστικά προγράμματα που τώρα είναι διάρκειας 8 ετών (3 χρόνια προσαρμογής και 5 χρόνια εφαρμογής). Με αυτό τον τρόπο έδειξαν ότι αρχίζουν να συνειδητοποιούν το λάθος τους. Δεν είναι δυνατόν να αναβληθεί η επεξεργασία μιας γνωμοδότησης γιατί δεν μπορεί κανείς να υπεισέλθει σε λεπτομέρειες λόγω έλλειψης χρόνου. Οι αρνητικές επιπτώσεις που καταγράφονται σε κοινωνικό και οικονομικό επίπεδο, ωθούν προς την επεξεργασία μιας γνωμοδότησης. Ο κλάδος δεν διεκδίκησε ποτέ την στασιμότητα και χθές για την ακρίβεια, οι επιστήμονες επιβεβαίωσαν ότι η αλιεία δεν είναι η μοναδική δραστηριότητα που πληττει τον πόρο. Δεν είναι δυνατόν να συνεχίζεται η αντιμετώπιση της αλιείας με μεμονωμένο τρόπο. Τα επιστημονικά μοντέλα δεν διαθέτουν μία ολιστική προσέγγιση και απαιτείται χρόνος για

να εφαρμοστούν τα ήδη υπάρχοντα μέτρα . Αναρωτιέται αν σε κάθε περίπτωση θα ήταν σκόπιμο να συνταχθεί μια γνωμοδότηση του MEDAC ακόμη και χωρίς τα μεμονωμένα δεδομένα ανά περιοχή. Τονίζει ότι είναι σημαντικό να καταγγεληθεί αυτή η κατάσταση που δεν μπορεί να συνεχιστεί άλλο.

Η Κλειώ Ψαρρού πιστεύει ότι είναι αναγκαίο να υπάρξει μία ξεκάθαρη γνωμοδότηση για αυτό το θέμα.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι όλη η δουλειά που έχει γίνει μέχρι τώρα θα συμπεριληφθεί σε ένα σχέδιο γνωμοδότησης.

Ο Antonio Pucillo (ETF) τονίζει ότι είναι αναγκαίο να καταγγεληθεί το πρόβλημα που αφορά την απασχόληση ακόμη και από την άποψη της έλλειψης του εξειδικευμένου εργατικού δυναμικού. Θυμίζει ότι το MEDAC ζήτησε πριν από καιρό να οριστεί μία συνάντηση με την Γενική Διεύθυνση Απασχόλησης προκειμένου να αντιμετωπιστεί η συζήτηση των διαφορών που υπάρχουν μεταξύ των διαφόρων χωρών. Αναφέρει ότι θα συνταχθεί ένα σχέδιο γνωμοδότησης που θα αποσταλεί μετά από τη Γραμματεία. Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες και ευχαριστεί όλους για την συμμετοχή τους.

Zapisnik sa sjednice RS5 o socioekonomskom učinku

Video-konferencija

23. studenoga 2022.

Priloženi dokumenti: Predstavljanje europskog ekonomskog izvješća za 2022. - Antonio Pucillo;
Predstavljanje kretanja određenih socioekonomskih pokazatelja - Giulio Malorgio.
Koordinator: Antonio Pucillo

Koordinator Antonio Pucillo želi dobrodošlicu sudionicima i moli da se usvoji zapisnik od 30. lipnja 2022. te dnevni red koji se jednoglasno usvajaju. Zahvaljuje profesoru Malorgiu na raspoloživosti i strpljenju prilikom pripreme dokumenta u kojemu će predstaviti socioekonomske posljedice određenih odluka donesenih u ribarstvenoj politici, a koje je sektor pretrpio posljednjih godina.

Prof. Malorgio (UNIBO) pokreće prezentaciju koja daje panoramski pregled zakonodavnog okvira i kretanja (od 2008. do 2021.) u pogledu broja plovila u raznim zemljama, zatim prelazi na podjelu broja aktivnih plovila u malom priobalnom ribolovu i industrijskom ribolovu i naglašava da za neke podatke nedostaju informacije iz Hrvatske i Grčke. Pokazuje određene trendove poput pada broja zaposlenih, prosječne dobi plovila koja se kreće oko 50 godina, dana na moru od 2008. do 2020., vrijednosti iskrcanog ulova po zemljama, trošak osoblja koji prati i izravno je proporcionalan kretanju vrijednosti iskrcanog ulova, broj članova posade sa znatnim padom od otprilike 20%. Precizira da navedeni podaci proizlaze iz Izvješća STECF-a. Ističe da su možda neke normative nametnute tijekom posljednjih godina radi postizanja MSY-a bile pretjerano stroge i vjeruje da bi u malom priobalnom ribolovu trebalo omogućiti veću fleksibilnost tijekom lovostaja te ističe da ni tržište nije dovoljno organizirano jer je oscilacija cijena očita. Smatra da bi se više trebalo voditi računa o raznim specifičnostima Sredozemlja, imajući na umu razne funkcije ribarstva.

Koordinator Pucillo predstavlja slajdove o ekonomskom izvješću u pogledu ribarska flote EU-a koje je objavio STECF, te ističe da iz njega proizlazi da je došlo do porasta troškova, a ne porasta produktivnosti. U gospodarstvu je 2015. započela stagnacija koja je dovela do pada od 17% u prihodima i 45% manje neto dobiti u cijeloj Europi, a STECF radi analizu mogućih uzroka takvog stanja te među uzroke, između ostalog ubraja i Covid-19, pad cijena, činjenicu da Horeca sustavi nisu radili nakon pandemije. Osim toga, STECF ističe da će na Sredozemlju planovi upravljanja za zapadno Sredozemlje i Jadransko more dovesti do dodatnog pada vrijednosti raznih pokazatelja i zaključuje da, čak kad bi sektor i uspio obrnuti tendenciju, još uvijek bi bilo problema s pronalaskom radne snage.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) traži dodatnu fleksibilnost u upravljanju ribolovnim danima, s planiranjem na tjednoj osnovi kako bi se tržište stalno održavalo aktivnim i s određenim brojem radnih dana kako bi se brodovlasnik sam mogao regulirati, u okviru gornjeg zadanog ograničenja.

Osim toga, naglašava da 80% proizvoda čine uvezeni proizvodi, dok nacionalna proizvodnja iznosi otprilike 18% te stoga treba dati dodanu vrijednost talijanskoj proizvodnji.

Mirella Manzi (FAI CISL) ističe da je podatke potvrdila i analiza CISL-a, i da je kriza sektora vrlo osjetljiva i bilježi vrlo nisku stopu smjene naraštaja.

Rafael Mas (EMPA) precizira da se eventualne dodatne zarade ribara mogu pripisati jedino činjenici da ribara ima manje, a ne većem broju ribolovnih dana. Kaže da trenutno ribarska plovila rade samo 4 dana u tjednu zbog povećanja troškova. Tvrdi da je svježa riba postala gurmanski proizvod koji si prosječne obitelji više ne mogu priuštiti.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) iznosi nekoliko primjedbi vezano uz prikazane podatke i kaže da pokazatelji obuhvaćaju sve *métiere*, ne praveći razlike među njima, ali nažalost višegodišnji planovi upravljanja odnose se na teritorijalno ograničenija područja i na određena GSA područja te stoga vjeruje da se i o socioekonomskom učinku treba raspravljati zasebno po područjima. Traži da se napravi socioekonomska studija po područjima jer smatra da bi to bilo korisno. Osim toga, dodaje da se u socioekonomskoj raspravi koja se odnosi samo na kočarenje, percepcija mijenja, jer se kočarenju daje prednost u planovima Europske komisije za konačno povlačenje, budući da se radi o segmentu koji ima veći kapacitet, a nema poticaje kao što ih ima, primjerice, mali priobalni ribolov. Vjeruje stoga da bi i studija podijeljena po flotama bila važna jer bi se tako rezultati i učinci mijenjali. Vezano uz gubitak zaposlenosti, zna da je Europska komisija s time bila upoznata i da se ne radi o iznenađenju, već o nadi. Sjeća se da je jednom pitao povjerenicu Emmu Bonino kamo se relociraju, odnosno gdje se ponovno zapošljavaju novonezaposleni koji izlaze iz sektora, te je ona pritom priznala da ne zna. Problem je, dakle, i shvatiti koju vrstu nezaposlenosti stvara kriza ovog sektora. Podsjeća i da politike naknada za nezaposlene variraju od jedne do druge države EU-a. Traži jednu analitičku analizu kako bi se Europskoj komisiji priopćilo stanje za svaki MAP, koji *métier* je pogođen i do koje je vrste nezaposlenosti došlo.

Marzia Piron precizira da bi se trebalo uspoređivati što više na razini podataka kojima raspolažemo jer podjela po geografskim područjima znači vrlo detaljno prikupljanje podataka. Sigurno će se proširenjem serija povijesnih podataka moći dobiti detaljniji uvid u stanje. Ističe da se podaci koje stavlja na raspolaganje STECF odnose na pojedine države, dok se primjerice MAP za West Med odnosi na 3 države članice, a zatim postoji samo jedna podjela i to na industrijski i mali priobalni ribolov, dok se druge vrste ribolova treba postupno više proučiti i istražiti.

Marco Spinadin (Fedagripesca) slaže se s onime što je rekao Buonfiglio i daje nekoliko primjedbi. Prva se odnosi na Hrvatsku koja ne odgovara uvijek podacima u tablicama, ali želio bi dobiti podatak za 2021. koji bi se usporedio s onim iz 2020. u razdoblju nakon Covida, jer je trend bio vrlo sličan iako još nismo bili došli do dramatičnog stanja tijekom pandemije. Osim toga, kaže da bi bilo korisno shvatiti koliko bi brodova pristalo trajno prestati ribariti jer se boji da će nakon ove 2022., poduzeća samo željeti izaći iz sektora, a misli da bi trebalo provesti anketu na razini Sredozemlja. Dodaje da su na sjevernom Jadranu oni koji izlaze iz ovog sektora uglavnom fizički radnici, pomagači u dobi od 45 do 55 godina, niske stope obrazovanja, koji se zatim prebacuju na slične povezane aktivnosti. Mnogi odlaze u lagune i bave se poslovima povezanim s morem i morskim sektorom, ali rade na

kopnu. Kod obračuna broja nezaposlenih, zavodi za zapošljavanje nemaju podatke za one ribare koji izlaze na more te stoga ne znaju tko se iskrcao, a bilo bi dobro u Italiji dobiti i taj podatak. Zaključuje, rekavši da za novo socijalno osiguranje za zapošljavanje (NASpl), ti djelatnici pokreću jedan iskrivljeni mehanizam, nema transparentnosti i konkretnih podataka.

Aleš Bolje (KGZS) naglašava da je u Sloveniji prosječna dob ribara visoka, a smjene naraštaja nema. Vjeruje da si ribarski sektor sam postavlja ograničenja i da nije potrebno nametati i brojna druga ograničenja jer se već sama priroda za to pobrinula.

Predsjednik Marzoa ističe da je već očita opća tendencija slabljenja ribarskog sektora, što je još ozbiljnije ako se ide u detaljnije razmatranje. Radi se o neosporivoj tendenciji, koje je sektor svjestan i koju trpi posljednjih godina te koja je osjetna na razini flota, mikro poduzeća i sektorskih organizacija. To se već duže vrijeme primjećuje i na to se upozorava. Zatim je tu i činjenica da EK ne dopušta više vremena. Kada se tvrdi da je plan upravljanja s vremenskim rokom od 5 godina dugoročni plan, nešto očito ne valja. EK je nedavno predložio GFCM-u provedbu novih planova upravljanja koji sada iznose 8 godina (3 godine prilagodbe, i 5 provedbe), što ukazuje na to da su postali svjesni svoje greške. Ne može se odgoditi izradu mišljenja jer nema dovoljno vremena za detaljniju analizu. Zbog negativnih učinaka do kojih dolazi na socijalnoj i ekonomskoj razini, potrebno je raditi na mišljenju. Sektor nije nikada ni želio biti nepokretan, a upravo su jučer znanstvenici potvrdili da ribarstvo nije jedina aktivnost koja pogađa resurs i da se ne može i dalje izolirati tretirati ribarstvo. Znanstveni modeli nemaju holističku viziju. Važno je osuditi ovo stanje koje je neodrživo.

Kleio Psarrou (PEPMA) smatra da je po tom pitanju potrebno jedno odrješito mišljenje.

Rosa Caggiano ističe da će se sigurno sav dosad obavljeni posao uključiti u nacrt mišljenja.

Antonio Pucillo (ETF) naglašava da je potrebno problem zapošljavanja prijaviti i kao nedostatak specijalizirane radne snage. Podsjeća da je MEDAC prije određenog vremena tražio susret s GU EMPL kako bi se raspravilo o različitostima među raznim zemljama, ali dokument MEDAC-a može biti koristan i kako bi se o tom problemu raspravljalo u svim zemljama te ističe da će se nastaviti s izradom nacrta mišljenja koje će tajništvo potom proslijediti svima. Koordinator se svima zahvaljuje na sudjelovanju i raspušta sjednicu.

WG5 Socioeconomic Impact Meeting Report

Online

23rd November 2022

Documents attached: Presentation of the 2022 Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet by Antonio Pucillo; presentation on the trends of some socioeconomic indicators of the fisheries sector by Giulio Malorgio.

Coordinator: Antonio Pucillo

The coordinator, Antonio Pucillo, welcomed the participants and requested approval of the report of the meeting held on 30th June 2022 and of the agenda, both of which were unanimously approved. He thanked Professor Malorgio for his time and patience in preparing the document he would present, illustrating the socioeconomic outcome of some fisheries policy decisions that had affected the sector in recent years.

Professor Giulio Malorgio (UNIBO) began his presentation by giving an overview of the legislative framework and of trends relative to the number of vessels in the various countries in the period from 2008 to 2021; he then outlined the number of active vessels, subdivided between small-scale and industrial fisheries, underlining that there was a lack of information from Croatia and Greece where certain data were concerned. He illustrated some general trends, such as the fall in the number of people employed, the average age of vessels (about 50 years old), the days at sea from 2008 to 2020, the value of landings for each country, the costs related to crew members that mirrors the trend in the value of landings and is directly proportional, the number of crew members on board which had fallen substantially (around 20% fewer). He informed the meeting that all the data had been extrapolated from the STECF reports. He noted that perhaps some of the regulations established over the last few years for the purpose of achieving MSY had proven to be too rigid, in his view there should be more flexibility for the small-scale sector regarding closures to fisheries activities, he also underlined the lack of organisation in the market because there were marked fluctuations in prices. Lastly, he said that more consideration should be given to the multispecific nature of the Mediterranean, considering the various aspects of fisheries.

The coordinator, Mr Pucillo, presented some slides on the Annual Economic Report on the EU Fishing Fleet, published by STECF, emphasising that an increase in costs emerged with no increase in productivity. Regarding economic performance, after 2015 there was stagnation which led revenue decreasing by 17% and net profit decreasing by 45% by 2020. The STECF analysed the possible causes which may have led to this situation: Covid-19, falling prices, and the closure of HoReCa channels following the pandemic. Moreover, where the Mediterranean is concerned, the STECF points out in the report that management plans in the Western Mediterranean and the

Adriatic would lead to a further decline in the various indicators, concluding that even if the sector were able to reverse the trend, there would be difficulties in regaining the workforce.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) called for greater flexibility in the management of fishing days, with a weekly schedule in which the market is always active and with a set number of working days within which the vessel owner can self-regulate up to the established limit. With reference to Italy, he emphasised the fact that 80% of fish products were imported while national production was about 18% of the market, so due value should be given to Italian products in the domestic market.

Mirella Manzi (FAI CISL) pointed out that an analysis by CISL also confirmed these data and also that the sector was in a critical situation, with very little generational turnover.

Rafael Mas (EMPA) pointed out that any additional earnings for fishers were only due to the fact that there were fewer of them, and not because they had increased the number of days at sea. He also noted that currently vessels only worked four days a week due to the increase in costs. He said that fresh fish had become a gourmet product and that an average family's budget would not allow them to purchase it.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) commented on the data presented, pointing out that the indicators included all *métiers* without any distinction, however the proposed multiannual management plans were more restricted in geographical terms, just covering certain GSAs, he therefore thought that socioeconomic impacts should be discussed by area. He asked for a socioeconomic study that is disaggregated by area, because he considered this more useful. He added that when socioeconomic discussions focused on bottom trawl fisheries alone, the perception changed because bottom trawling was a priority segment in the EC decommissioning schemes, as it has the highest level of fishing capacity and did not have incentives like small-scale fisheries, for example. This led to the need for a study disaggregated by fleet type as well, because the results and impacts changed. Where the loss of employment was concerned, he said he knew that the EC was aware of this; he informed the meeting of the time when he asked the EC Commissioner Emma Bonino where the newly unemployed people who had left the sector had been relocated, and at the time she admitted she did not know, because another problem was understanding what kind of unemployment the crisis in the sector generated. He also pointed out that unemployment benefit policies differed between the EU countries. He asked for a more analytical study in order to inform the EC on the basis of each MAP which *métier* was impacted and what kind of unemployment was created.

Marzia Piron specified that they needed to consider what was available in terms of data, a breakdown according to each geographical area required much more extensive work on the data. Maybe by expanding the historical time series they could obtain a more detailed picture of the situation. She underlined that the data made available by STEFC were organised by member state, while the West Med MAP covered three member states, moreover there was only a distinction between large-scale and small-scale fisheries, all the others needed further research and more time.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) expressed his support for Mr Buonfiglio's remarks and made a few observations, firstly regarding Croatia, which he noted was not always included in the tables and he would like to have the numbers for 2021 in order to make a comparison with 2020 and the post-Covid period, because although the dramatic pandemic period had passed, the trend was very similar. Furthermore, he noted that it would be useful to try to understand how many vessels would adhere to the permanent withdrawal scheme, he feared that given how 2022 had unfolded, fishing enterprises would want to leave the sector, he thought a Mediterranean-wide survey should be carried out. He said that in the north Adriatic, those who left the sector tended to be unskilled workers aged 45-55 with low levels of schooling, they were reabsorbed into activities related to fisheries, many in the lagoon or in jobs related to the maritime sector on land. He added that in calculating unemployment, Job Centres did not take into account the number of fisheries crew members in the register of days at sea, so they did not know who had left their vessel, it would be useful if Italy could gather this data as well. He concluded by saying that for the welfare scheme *Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi)* there was a complex mechanism for fisheries crew members, with little transparency and no concrete data.

The Chair, Mr Marzoa, points out that there is a clear general trend towards loss of tissue in the fisheries sector, which becomes worse when it comes to detail. This is an indisputable trend which the sector has seen and suffered in recent years and which is palpable at the level of fleets, micro-enterprises and sectoral organisations. It is felt and denounced for some time. There is another aspect, which is the fact that the EC does not give time. When you say that a 5-year management plan is long term, something goes wrong. The EC recently proposed to the GFCM the implementation of new management plans, which are now 8 years (3 years of adaptation and 5 years of implementation), showing that they are beginning to realise the error. We cannot delay the drafting of an advice because we cannot go into detail for lack of time. The negative social and economic effects are causing us to work on an advice. The sector has never pretended to remain immobile and, just yesterday, scientists confirmed that it is not only fishing that affects the resource and that you cannot continue to treat fishing in isolation. Scientific models lack a holistic view.. He stressed the importance of exposing this unsustainable situation.

Kleio Psarrou (PEPMA) agreed that robust advice was required on this issue.

Rosa Caggiano specified that all the work carried out so far would definitely be brought together in a draft advice document.

Antonio Pucillo (ETF) reiterated that the problem regarding employment also needed to be reported in terms of a lack of skilled labour. He recalled that the MEDAC had requested a meeting with DG EMPL some time ago to discuss the disparity between the various member states, in any case the MEDAC document would be useful in order to address the problem in all the countries. He said that draft advice would be drawn up and the Secretariat would then share it with the participants. The coordinator closed the meeting and thanked everyone for having attended.

**Acta del GT5 “Impacto socio-económico”
Conferencia en línea
23 de noviembre de 2022**

Documentos adjuntos: Presentación del Informe Económico Europeo 2022 por Antonio Pucillo; Presentación de las tendencias de algunos indicadores socioeconómicos por Giulio Malorgio.

Coordinador: Antonio Pucillo

El coordinador Antonio Pucillo da la bienvenida a los asistentes y solicita la aprobación del acta del 30 de junio de 2022 y del orden del día, que son aprobados por unanimidad. Agradece al Prof. Malorgio su disponibilidad y paciencia en la redacción del documento que presentará, ilustrando los resultados socioeconómicos de determinadas opciones de política pesquera sufridas por el sector en los últimos años.

El profesor Malorgio (UNIBO) comienza su presentación con una descripción general del marco legislativo y de la evolución del número de buques entre 2008 y 2021 en los distintos países, para pasar después a la subdivisión del número de buques activos entre pesca artesanal y pesca industrial, y señalar que para algunos datos falta información de Croacia y Grecia. Muestra algunas tendencias generales como la disminución del número de personas empleadas; la edad media de los barcos, que ronda los 50 años; los días en el mar de 2008 a 2020; el valor de los desembarcos de cada país; el coste del personal, que sigue y es directamente proporcional a la tendencia del valor de los desembarcos; así como el número de personas a bordo, que muestra una disminución sustancial de alrededor del 20%. Señala que todos los datos se han extrapolado de los informes del CCTEP. Observa que algunas de las normas impuestas en los últimos años para alcanzar el RMS han sido quizá demasiado estrictas y cree que debería darse más flexibilidad a la pesca artesanal en las vedas, señalando que la falta de organización del mercado provoca evidentes fluctuaciones de precios. En su opinión, habría que tener más en cuenta el carácter multiespecífico del Mediterráneo, considerando las distintas funciones de la pesca.

El coordinador Pucillo presenta unas diapositivas sobre el informe económico de la flota pesquera de la UE publicado por el CCTEP, y señala que lo que se observa es un aumento de los costes y no de la productividad. Los resultados económicos en 2015 muestran el inicio de un estancamiento que ha llevado a una reducción del 17% en los ingresos y del 45% en el beneficio neto que afecta a toda Europa, y el CCTEP hace un análisis de las posibles causas que han llevado a esta situación, mencionando Covid-19, la caída de los precios y el cierre de los sistemas Horeca a raíz de la pandemia. Además, el CCTEP señala que, en el Mediterráneo, los planes de gestión en el Mediterráneo Occidental y el Adriático provocarán un nuevo descenso de varios indicadores, concluyendo que, incluso si el sector consiguiera invertir la tendencia, habría problemas para la recuperación de la mano de obra.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) pide más flexibilidad en la gestión de los días de pesca, con un calendario semanal para mantener el mercado siempre activo y con un número de días hábiles en los que el armador pueda autorregularse dentro del límite máximo.

Además, subraya el hecho de que los productos importados representan el 80%, mientras que la producción nacional ronda el 18%, por lo que hay que darle valor añadido a la producción italiana.

Mirella Manzi (FAI CISL) señala que un análisis de la CISL también confirma los datos, indicando una crisis muy delicada en el sector, con muy poco relevo generacional.

Rafael Mas (EMPA) señala que si hay ingresos adicionales para los pescadores, se debe a que han disminuido en número y no al aumento del número de días de faena. Actualmente los barcos sólo trabajan cuatro días a la semana debido al aumento de los costes. Afirma que el pescado fresco es ahora un producto gourmet y la economía familiar no permite comprarlo.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) hace algunas consideraciones sobre los datos mostrados: señala que los indicadores incluyen todos los oficios sin distinción, pero lamentablemente los planes de gestión plurianuales propuestos son territorialmente más restringidos y afectan a algunas GSAs. Cree que el impacto socioeconómico debe tratarse por zonas, por lo que pide un estudio socioeconómico desglosado por áreas, ya que lo considera más útil. Además, añade que, al centrar la evaluación socioeconómica en la pesca de arrastre de fondo, cambia la percepción, ya que ésta tiene prioridad en los planes finales de retirada de la CE, al ser el segmento con mayor capacidad, y no se beneficia de los mismos incentivos que la pesca artesanal, por ejemplo. Por eso cree que también es importante un estudio desglosado por tipo de flota, porque los resultados y las repercusiones cambian. Sobre la pérdida de puestos de trabajo, sabe que la CE era consciente de ello, no es una sorpresa sino un deseo. Menciona la ocasión en que preguntó a la Comisaria Emma Bonino dónde habían sido reubicados los nuevos desempleados que habían abandonado el sector y en ese momento ella admitió que no lo sabía, porque el problema también es entender qué tipo de desempleo genera la crisis en este sector. También señala que las políticas de subsidio de desempleo difieren entre los países de la UE. Pide un trabajo de análisis más profundo para poder decir a la CE, para cada PAM, qué oficio se ha visto afectado y qué tipo de desempleo ha generado.

Marzia Piron señala que es necesario trabajar los datos disponibles, ya que el desglose geográfico requiere un trabajo mucho más profundo sobre los datos. Seguro que ampliando la serie histórica habrá forma de conocer la situación con más detalle. Señala que los datos puestos a disposición por el CCTEP son por Estado, mientras que, por ejemplo, el PAM West Med abarca 3 Estados miembros, con una única distinción entre pesca a gran escala y pesca artesanal, las demás especificidades deben investigarse con más tiempo.

Marco Spinadin (Fedagripesca) se muestra de acuerdo con la intervención de Buonfiglio y comparte sus reflexiones. La primera se refiere a Croacia, que no siempre se incluye en las tablas, pero le gustaría tener una cifra de 2021 para comparar en 2020 en un periodo post-Covid, porque aún fuera del dramático escenario pandémico, la tendencia era muy similar. Además, señala que sería útil saber cuántos buques se adherirían al cese definitivo, porque teme que después de este 2022 las empresas sólo quieran salir del sector, cree que debería realizarse una encuesta en todo el Mediterráneo. Añade que, en el Alto Adriático, los que abandonan el sector representan la mano de obra poco cualificada de entre 45 y 55 años, con baja escolarización y se reincorporan en actividades afines, muchos van a la laguna, en las profesiones marítimas en tierra. En el cálculo de

los parados, los Centros de Empleo no contabilizan a los marinos inscritos en los días de mar, por lo que no saben quién ha desembarcado y sería bueno que Italia dispusiera también de estos datos. Concluye diciendo que para el Nuevo Seguro Social de Empleo (NASpl), los marinos activan unos mecanismos enrevesados, no hay transparencia ni datos concretos.

Ales Bolje (KGZS) señala que la edad media de los pescadores en Eslovenia es elevada y falta relevo generacional. Cree que el sector pesquero se autolimita y no hay necesidad de muchas más restricciones de las que ya se imponen de forma natural.

El Presidente Marzoa apunta que hay una clara tendencia general de pérdida de tejido en el Sector Pesquero, que se agrava cuando entramos en el detalle. Se trata de una tendencia irrefutable, que el Sector viene constatando y sufriendo en estos años, y que es palpable a nivel de las flotas, las microempresas y las organizaciones sectoriales. Hace tiempo que lo venimos advirtiendo y denunciando. Existe, además, otro aspecto, que es el hecho de que la CE no nos da tiempo. Cuando se afirma que un Plan de Gestión de 5 años es de largo plazo, algo falla. La CE ha propuesto a la CGPM, recientemente, la puesta en marcha de nuevos Planes de Gestión, que ahora son de 8 años (3 de adaptación, y 5 de implementación), lo que demuestra que empiezan a darse cuenta del error. No se puede postergar la elaboración de un dictamen porque no podamos entrar en el detalle, por falta de tiempo. Los efectos negativos que se están produciendo a nivel social y económico nos urgen a trabajar en un dictamen. El Sector nunca ha pretendido permanecer inamovible y, ayer mismo, los científicos corroboraban que no es solo la Pesca la única actividad que afecta al recurso, y que no se puede seguir tratando a la Pesca de manera aislada. Los modelos científicos están faltos de una visión holística. Es importante denunciar esta situación insostenible.

Kleio Psarrou (PEPMA) cree que es necesario un dictamen firme sobre esta cuestión.

Rosa Caggiano señala que todo el trabajo realizado hasta ahora se incluirá sin duda en un proyecto de dictamen.

Antonio Pucillo (ETF) reitera que el problema del empleo también debe denunciarse como falta de mano de obra cualificada. Recuerda que hace algún tiempo el MEDAC solicitó una reunión con la DG EMPL para abordar el debate sobre la diversidad entre los distintos países, pero un documento puede ser útil para plantear el problema dentro de cada país, por lo que se elaborará un borrador de dictamen que la Secretaría compartirá posteriormente. El coordinador agradece a todos su participación y levanta la sesión.

Procès-verbal du GT5 Impact socioéconomique

Visioconférence

23 novembre 2022

Documents en annexe : présentation du rapport économique européen 2022 – Antonio Pucillo ;
présentation des tendances de certains indicateurs socioéconomiques – Giulio Malorgio.

Coordinateur : Antonio Pucillo

Le coordinateur Antonio Pucillo souhaite la bienvenue aux participants et demande l'approbation du procès-verbal du 30 juin 2022 et de l'ordre du jour, qui sont approuvés à l'unanimité. Il remercie le Professeur Malorgio pour sa disponibilité et sa patience lors de l'élaboration du document qu'il présentera, qui contient les résultats socioéconomiques de certaines décisions de la politique de la pêche subies par le secteur ces dernières années.

Le Professeur Malorgio (UNIBO) lance la présentation, qui fait le point sur le cadre législatif et la tendance du nombre de bateaux dans différents pays de 2008 à 2021, puis il passe à la répartition du nombre de bateaux entre la pêche artisanale et la pêche industrielle, en précisant pour certaines données le manque d'informations de la part de la Croatie et de la Grèce. Il présente quelques tendances générales, telles que la baisse du nombre de salariés, l'âge moyen des bateaux qui est d'environ 50 ans, les journées en mer de 2008 à 2020, la valeur des débarquements pour chaque pays, le coût du personnel, qui suit la tendance de la valeur du produit débarqué et est directement proportionnel, le nombre d'embarqués, avec une baisse substantielle d'environ 20 %. Il précise que toutes les données sont extrapolées du rapport du CSTEP. Il ajoute que certaines réglementations imposées au fil des ans pour atteindre le RMD sont peut-être trop rigides, et pense qu'il faudrait accorder davantage de flexibilité à la pêche artisanale pour ce qui concerne les fermetures de la pêche, et souligne également l'absence d'organisation du marché, car l'oscillation des prix est manifeste. Il pense qu'il faudrait davantage tenir compte de la multi-spécificité de la Méditerranée, et des différentes fonctions de la pêche.

Le coordinateur Antonio Pucillo présente quelques diapositives sur le rapport économique de la flotte de pêche de l'UE, publié par le CSTEP, et souligne que ce qui en ressort est une augmentation des coûts et non une augmentation de la productivité. On observe en 2015 le début d'une stagnation de la performance économique, qui a porté à une baisse de 17 % des recettes et de 45 % des bénéfices nets, qui concerne toute l'Europe, et le CSTEP fait une analyse des causes possibles qui ont mené à cette situation, dont la Covid-19, la baisse des prix, la fermeture des systèmes CHR suite à la pandémie. De plus, le CSTEP signale qu'en Méditerranée, les plans de gestion pour la Méditerranée Occidentale et l'Adriatique comporteront une baisse supplémentaire des différents indicateurs, et conclut que, même si le secteur réussit à inverser la tendance, il y aura des problèmes de rétablissement de la main d'œuvre.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) demande qu'il y ait davantage de flexibilité dans la gestion des journées de pêche, avec une programmation hebdomadaire dans laquelle le marché reste toujours actif et avec un nombre de journées de travail à l'intérieur duquel l'armateur peut s'autoréguler dans la limite du plafond.

Par ailleurs, il souligne qu'il y a 80 % de produits importés tandis que la production nationale est d'environ 18 %, et qu'il faut par conséquent donner une valeur ajoutée à la production italienne.

Mirella Manzi (FAI CISL) précise que ces données sont également confirmées par une analyse du syndicat CISL, et que la crise du secteur est très délicate, avec un très faible renouvellement des générations.

Rafael Mas (EMPA) précise que si les pêcheurs ont des revenus supplémentaires, ils sont uniquement dus au fait qu'il y en a moins, et non parce qu'ils ont augmenté le nombre de journées en mer. Il ajoute qu'actuellement, les bateaux travaillent seulement 4 jours par semaine en raison de l'augmentation des coûts. Il affirme que le poisson frais est désormais un produit de luxe et que les finances des ménages ne leur permettent plus d'en acheter.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) commente les données présentées, en précisant que les indicateurs contiennent tous les métiers sans distinction, mais que malheureusement les plans de gestion pluriannuels proposés sont plus limités du point de vue territorial et concernent certaines GSA, par conséquent, il pense que l'impact socioéconomique doit être discuté par zone. Il demande une étude socioéconomique désagrégée par zone, car il pense qu'elle serait plus utile. Il ajoute en outre qu'avec un discours socioéconomique sur le chalut, la perception change, car le chalut a la priorité dans les plans de retraits définitifs de la CE, étant donné qu'il s'agit du segment ayant la plus grande capacité, et qu'il n'a pas les incitations de la pêche artisanale par exemple. Il pense par conséquent qu'une étude désagrégée par type de flotte est elle aussi importante, car les résultats et les impacts changent. Pour ce qui concerne la perte d'emplois, il sait que la CE en a conscience, ce n'est pas une surprise mais un souhait. Il explique que, quand il a demandé à la Commissaire Emma Bonino où avaient été redéployés les nouveaux chômeurs sortis du secteur, elle avait admis qu'elle ne le savait pas, parce que le problème est aussi de comprendre quel type de chômage cause la crise de ce secteur. Il rappelle également que les politiques d'indemnités de chômage sont différentes entre les différents pays de l'UE. Il demande un travail d'analyse plus approfondi afin de communiquer à la CE, pour chaque MAP, quel métier a été impacté et quel type de chômage il a causé.

Marzia Piron remarque qu'il faut faire avec les données disponibles, la subdivision par zones géographiques demande un travail plus approfondi sur les données. Bien sûr, si on étend la série historique, il sera possible d'avoir une idée plus précise de la situation. Elle souligne que les données mises à disposition par le CSTEP sont par État, tandis que le MAP pour la Méditerranée Occidentale concerne 3 États membres, et qu'il y a une seule distinction entre grande pêche et petite pêche, les autres doivent être recherchées et approfondies avec plus de temps.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) est d'accord avec Giampaolo Buonfiglio et fait quelques remarques : la première concerne la Croatie, qui ne rentre pas toujours dans les tableaux, mais il souhaite avoir des données de 2021, période post-covid, afin de les comparer aux données de 2020, car bien qu'on ne soit plus dans la phase dramatique de la pandémie, la tendance est restée sensiblement la même. Il observe par ailleurs qu'il serait utile de comprendre combien de bateaux adhéreraient aux arrêts définitifs, car il craint qu'après cette année 2022, les entreprises auront une seule envie, sortir du secteur, et pense qu'il faudrait réaliser un sondage au niveau méditerranéen. Il ajoute que dans l'Adriatique Nord, ceux qui sortent de ce secteur représentent la main d'œuvre la moins qualifiée, à partir de 45-55 ans, avec faible niveau d'instruction, et sont réabsorbés dans les activités connexes. Un grand nombre d'entre eux va dans la lagune, dans les métiers de la mer en milieu maritime à terre. Dans le calcul des chômeurs, les Centres pour l'emploi (CPI) italiens ne tiennent pas compte des gens de mer inscrits dans les journées en mer, par conséquent ils ne savent pas qui a débarqué, et il serait opportun que l'Italie réussisse à disposer de cette donnée. Pour conclure, il déclare que, pour la Nouvelle Assurance Sociale pour l'Emploi (NASpi) italienne, les gens de mer activent un mécanisme compliqué, il n'y a pas de transparence et il n'y a pas de données concrètes.

Ales Bolje (KGZS) souligne qu'en Slovénie, l'âge moyen des pêcheurs est élevé et il n'y a pas de renouvellement des générations. Il pense que le secteur de la pêche s'autolimité et qu'il n'y a pas besoin de beaucoup d'autres restrictions vu ce qui se passe déjà naturellement.

Le Président, M. Marzoa, fait remarquer qu'il existe une nette tendance générale à la perte de tissu dans le secteur de la pêche, qui s'aggrave lorsque l'on entre dans le détail. Il s'agit d'une tendance irréfutable, que le secteur a constatée et souffert ces dernières années, et qui est palpable au niveau des flottes, des micro-entreprises et des organisations sectorielles. On le sent et on le dénonce depuis longtemps. Il y a ensuite un autre aspect, qui est le fait que la CE ne donne pas de temps. Quand vous dites qu'un plan de gestion de 5 ans est à long terme, quelque chose échoue. La CE a récemment proposé à la CGPM la mise en œuvre de nouveaux plans de gestion, qui sont maintenant de 8 ans (3 ans d'adaptation et 5 ans de mise en œuvre), montrant qu'ils commencent à se rendre compte de l'erreur. On ne peut différer l'élaboration d'un avis parce qu'on ne peut entrer dans le détail faute de temps. Les effets négatifs qui se produisent au niveau social et économique poussent à travailler sur une opinion. Le secteur n'a jamais prétendu rester immobile et, hier encore, les scientifiques ont confirmé que la pêche n'est pas la seule activité qui affecte la ressource et que l'on ne peut pas continuer à traiter la pêche de manière isolée. Les modèles scientifiques manquent d'une vision holistique. Il est important de dénoncer cette situation insoutenable.

Kleio Psarrou (PEPMA) pense qu'il est nécessaire de fournir un avis incisif sur ce sujet.

Rosa Caggiano précise que tout le travail mené jusqu'ici sera inclus dans un projet d'avis.

Antonio Pucillo (ETF) répète qu'il est nécessaire de dénoncer le problème de l'emploi, sous l'angle également du manque de main d'œuvre qualifiée. Il rappelle que le MEDAC a demandé une rencontre avec la DG EMPL il y a quelques temps pour affronter la discussion de la diversité entre les différents pays, mais que le document du MEDAC peut être utile pour affronter le problème au



sein de tous les pays, et précise qu'un projet d'avis sera rédigé, qui sera ensuite transmis par le Secrétariat. Le coordinateur lève la séance en remerciant tous les participants.



info@med-ac.eu
+39 06.46.65.21.12 T
+39 06.60.51.32.59 F



Co-funded by the European Union

med-ac.eu
Via XX Settembre, 20
00187 Roma (Italy)